

Studia Antiqua et Archaeologica, XII, Iași, 2006

**L'ILLUSTRAZIONE DEL MIGLIORAMENTO RAZZIALE SUL  
MATERIALE ARCHEOZOLOGICO DI *BOS TAURUS* DAI SITI  
ROMANI E TARDO ROMANI DI DOBRUDJA**

SERGIU HAIMOVICI

**Key words:** paleofauna, miglioramento razziale, *bos taurus*, Dobrudja romana e tardoromana

**Résumé.** *L'auteur fait d'investigations sur les possibilités d'amélioration de la race bos taurus dans la Dobroudja romaine et romano-byzantine.*

**Abstract.** *The author analyses the possibilities of racial improvement of bos taurus in Early and Late Roman Dobroudja.*

**Rezumat.** *Autorul analizează posibilitățile de ameliorare a rasei bos taurus în Dobrogea romană și romano-bizantină.*

Si sa che l'addomesticazione di molti specie d'animali, tra quale quella delle bovine e stata fatta nella prima parte dell'olocene, probabilmente nella zona della Mezzaluna fruttifera. Come risultato dei movimenti di popolazione umani, all'inizio del neolitico, la specie su detta, adesso addomesticata, e arrivata in Dobrudja (approssimativamente alla parallela 45 e meridiano 28), zona in quale esisteva ancora, abbastanza abbondante, l'antenato di questa – *Bos primigenius*. Tra il neolitico e il La Tène, la taglia di *Bos taurus*, espressa attraverso l'altezza della groppa e stata diminuita costantemente (più velocemente nell'età di Bronzo e nell'Hallstatt). In conseguenza, i geto-daci, ma anche i sciti avevano gli individui di questa specie abbastanza bassi e con un dimorfismo sessuale meno apparente (HAIMOVICI 1987, 145-147). Nella prima decade del primo millennio p. Chr., i romani sono arrivati in Dobrudja, portando con loro una civiltà più sviluppata e più prospera e anche degli animali migliorati.

È conosciuto che il fenomeno denominato "miglioramento razziale", in senso stretto, e comparso molto tardo in Europa (possibile con l'eccezione del cavallo), all'inizio (nel XVII e XVIII secolo) in un modo alquanto empirico, specialmente in Englitera, Olanda e Danemarca. Poi, nel XIX secolo, si sono messi le basi scientifiche del miglioramento razziale e nella seconda meta del secolo Darwin e riuscito – tenendo conto anche dei risultati del miglioramento – di pubblicare il suo famoso libro che sta alla base dell'evoluzionismo del mondo vivente.

Dobbiamo accertare che, dall'Antichità, il miglioramento razziale e stato usato specialmente dai romani, anche se questa scienza non era

ancora riconosciuta. Epicarnus di Magna Grecia, nato nel 540 a. Chr., ha scritto un tipo di manuale riguardante la medicina veterinaria e l'igiene degli animali di fattoria. Erodoto, Xenofon, Aristotele studiano anche loro alcuni regoli razionali per l'allevamento degli animali. Pero, i romani eccellano, con scrittori come Vergilio, ma specialmente con i cosi-detti agronomi come Porcius Cato (il Vecchio), Columella e Varro (116-27 a. Chr.) che danno dei dati importanti sull'allevamento e il miglioramento razziale.

E il merito d'archeozoologia, con il suo studio dei resi d'animale scoperti dagli archeologi, di evidenziare in modo concreto il fatto che i romani sono riusciti a fare un buon miglioramento degli animali domestici e che dove il tipo di vita romana e stata istituita, questo miglioramento e stato fatto in due modi: direttamente, portando degli animali gia migliorali o indirettamente, portando dall'Italia dei tori che hanno potuto cambiare in bene, col tempo, le caratteristiche delle bovine in vari parti dell'imperio. Per l'Europa Occidentale e parzialmente quella Centrale, una sintesi fatta da Audoin Rouzeau e definitore. Sul territorio di Romania questo fatto e stato bene mostrato in un studio sul materiale archeozoologico dal insediamento di Stolniceni – Vâlcea (UDRESCU 1979, 104).

Noi ci riferiamo in questo studio solo a *Bos taurus*, perché sono due cause che hanno fatto possibile una più facile osservazione del miglioramento di questa specie in Dobudja, nel periodo romano classico (secoli I-III p. Chr.). Tracce di questo fenomeno sono ancora visibile sul materiale archeozoologico più tardo, del IV e VI secolo. Una di queste cause e il fatto che negli insediamenti studiati, *Bos taurus* e meglio rappresentato, con la frequenza più alta tra i mammiferi domestici (come nella più gran parte degli insediamenti preistorici e storici studiati in Romania). La seconda causa e la grandezza della taglia di questa specie che fa meglio osservabile, tanto lineare quanto volumetrico, una certa cresciuta a causa del miglioramento (tutti i segmenti ossei di un individuo si allungano e s'ingrossano, fatto osservabile tanto morfoscopico che biometrico). Dobbiamo precisare che una crescita lineare e misurata in  $n^1$ , mentre il volume corrispondente a questa e misurato in  $n^3$ . Questo significa che l'individuo cresce moltissimo in peso e da una quantità di carne più grande: più materiale alimentare e più forza motrice per il tempo che l'animale e vivo. Ricordiamo che le bovine sono, nel caso di sesso femminile, anche produttrice di latte. Anche si il materiale osseo non può offrire dati riguardante la crescita della quantità di latte *per capita* mano in mano con il miglioramento, e logico che questo fenomeno successi.

Tenendo conto di quelle dette sopra, passeremo all'esemplificazione sul materiale osseo di sette siti di Dobrudja (cinque insediamenti e una necropoli), con l'aiuto di misurazioni (esprimati in mm). Proveremo che sono stati anche dei resti ossei di *Bos taurus*, che appartenevano agli individui sopra di quali è stato fatto un miglioramento razziale diretto o indiretto.

Nelle tabelle con le determinazioni ci riferiremo ai resti ossei che hanno toccato il massimo della variazione o sono vicini a questa, il massimo che, in questo modo, è molto alto essendo vicinissimo al minimum della variazione per le stessi segmenti ossei di *Bos primigenius* (l'antenato dei bovini domestici, quale era più grande e più massiccio dei bovini d'oggi, migliorati secondo criteri scientifici).

1. L'insediamento di Telița Amza, secoli II-III (HAIMOVICI 2003, 490, TABELLA 2A)

1. Omero  
Larg. epif. inf. 95  
Larg. sorf. artic. 86
2. Radio  
Larg. epif. sup. 80
3. Astragalo  
Larg. max. 73
4. Metacarpo  
Larg. epif. sup. 58
5. Metatarso  
Lung. max. 240  
Sesso – castrato  
Statura 1310

2. L'insediamento di Telița Amza, IV secolo (HAIMOVICI 2003, 494, TABELLA 2B)

1. Omero  
Larg. epif. inf. 83  
Larg. sorf. artic. 72
2. Radio  
Larg. epif. sup. 86
3. Falange III  
Lung. pianta piede 78

3. L'insediamento di Dinogetia (Garvăn) IV secolo (HAIMOVICI 1991, 357).

L'autore mostra, più in testo che criptico, che esisteva anche dei resti ossei provenienti dagli individui grandi e massicci, migliorate (accanto ai resti ossei di piccola statura).

**4.** L'insediamento di Histria, livello del IV secolo (HAIMOVICI sotto stampa, tabella 3).

1. Scapola  
Lung. capo artic. 70
2. Omero  
Larg. epif. inf. 84  
Larg. surf. artic. 82
3. Radio  
Larg. epif. sup. 81
4. Tibia  
Larg. epif. inf. 73

**5.** L'insediamento di Halmirys (Murghiol), IV secolo (HAIMOVICI sotto stampa, tabella 4).

1. Metatarso  
Lung. max. 227  
Sesso – castrato  
Statura 1248

**6.** La necropoli di Histria, settore "Basilica", secoli III-VII (BOLOMEY 1965, 184-186).

Le tombe della necropoli contenevano, come contributo, parti dai individui di bovine (*Bos taurus*) sotto forma di resti ossei, alcuni di essi essendo misurabili. È stato notato che "i resti di bovine sono d'animali massicci". Conoscendo la lunghezza d'alcuni ossi interi, è stata calcolata da noi le stature d'alcuni individui:

1. Radio  
Lung. max. 346  
Taglia 1487
2. Metacarpo  
Lung. max. 221  
Sesso – maschile  
Taglia 1240
3. Metatarso  
Lung. max. 235  
Sesso – ?  
Statura 1292

Si nota, così, l'esistenza di alcuni individui di statura alta, alcuni di loro proprio massicci.

Facciamo la precisazione che Alexandra Bolomey è stata la prima, in Romania, che a presupposto l'esistenza, per quelli secoli, degli individui migliorati, portati dai romani.

Dobbiamo concludere che i romani sono venuti nella Dobrudja sia con animali già migliorati, sia con tori di per la riproduzione, di statura alta. Contemporaneamente, è ovvio che accanto a questi bovini (*Bos taurus*) migliorati si trovavano degli individui non-migliorati di questa specie (di una taglia più bassa e con una produttività abbassata), che appartenevano agli autoctoni. Al quanto ci avviciniamo al secondo millennio, questi bovini migliorati sono sempre meno frequenti, desaparendo completamente prima che i bizantini, al passaggio tra i millenni, occupassero la provincia Dobrudja.

#### BIBLIOGRAFIA

AUDOIN Rozeau Françoise

- 1987 *Lataille du boeuf domestique en Europe de l'antiquité aux temps moderne*, Fiches d'osteologie animale pour l'archeologie serie B: Mammiferes, 2, APDCA, Juan – les – Pines, p. 9-40.

BOLOMEY Alexandra

- 1965 *Materiale paleofaunistice de la Histria*, Studii și Cercetări Antropologice, 2, p. 179-189.

HAIMOVICI S.

- 1987 *Creșterea animalelor la Geto-Daci (sec. IV. î.e.n. – sec I. e.n.) din Moldova și Muntenia*, Thraco Dacica, 8, p. 144-153.

- 1991 *Studiul arheozoologic al resturilor de la Dinogetia (Garvăn) aparținând epocii romane târzii*, Peuce, X, p.125.

- 2003 *Studiul arheozoologic al resturilor din două nivele aparținând sec. II-III și IV p.Chr. în situl autohton de la Telița Amza (nordul Dobrogei)*, Peuce, S.N. I (XIV), p. 487-510.

sotto stampa *Studiul arheozoologic al unor resturi faunistice descoperite în nivelul aparținând sec. VI p.Chr. al cetății Histria.*

sotto stampa *Studiul materialului arheozoologic provenind din situl bizantin (sec VI-lea) de la cetatea Halmirys (Murighiol).*

UDRESCU M. Șt.

- 1979 *Așezarea civilă romană de la Stolniceni; unele date despre influența romană asupra creșterii animalelor în Dacia. Studiu arheozoologic.* Revista muzeelor și monumentelor – muzeu 9-10, p. 104-108.